



Marius L. — 23.12.2022.. Ridere a crepapelle..

Se scopo primario della Luce è essere e rendere felici tutti gli esseri, nessuno escluso, obiettivo prioritario dell'oscurità e, in genere, dei privi di Luce, è produrre discordia e disarmonia, dolore e tristezza, perché quello è ciò di cui si nutrono, e che contribuisce al mantenimento del loro potere e controllo sugli altri.

È qualcosa che un essere divino non riesce nemmeno a decifrare fedelmente, perché nella perfetta connessione con la Sorgente, e con il vivo legame con tutte le altre creature, tutto è possibile e ininterrottamente disponibile, nella copiosità più generosa che possa esistere, senza mancanza o scarsità o inadeguatezze di alcun genere.

Questo però è ormai un mondo nostro, così possiamo tranquillamente decidere tutto ciò che vogliamo farne, come viverci e sperimentare, e ciò a cui dare spazio.

Possiamo decretare di essere sempre felici ad esempio, e che tutti gli esseri lo siano - samastah lokah sukhino bhavantu – senza che dobbiamo più occuparcene. Possiamo ridere sempre, in modo da rendere i nostri corpi armoniosi e sempre in piena salute, fare qualsiasi cosa ci faccia star bene e che non crei problemi ad alcuno, vivere nell'abbondanza, e rendere tutto semplice e leggero.

Se la gente che ride ci riempie di gioia e di allegria, perché non cercare sempre la loro compagnia? E perché non imitarli, in tutti i modi in cui siamo capaci?

Questa densità oggetto della nostra attenzione non è agevole, perché ci siamo fatti ingannare e l'abbiamo resa tale [o l'abbiamo dovuta accettare come tale], senza l'esatta comprensione delle nostre possibilità.

Ma nessuna cosa deve essere per sempre, e niente lo è mai. Così, che siamo venuti appositamente per questo – per cambiare la realtà - o che ce lo siamo ritrovati nostro malgrado durante il nostro perenne girovagare, nulla ci obbliga ad accettarlo minuziosamente come è. Neanche per un attimo.

E ridendo a crepapelle, o comunque, prendendocela più comoda, possiamo sempre agire per il nostro meglio.

Senza ovviamente creare difficoltà ad alcun altro essere. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un *Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*